

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'750
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

La difesa delle colture

Bollettino fitosanitario numero 41



Matteo Maspero - Fondazione Minozzo, Regione Lombardia.

Organismi di particolare pericolo alle porte ma non ancora presenti in Ticino di capitale importanza il monitoraggio.

Tarlo Asiatico (*Anoplophora sp.*)

Il tarlo asiatico (*Anoplophora sp.*) è un organismo di quarantena originario dall'Asia la cui segnalazione e lotta sono obbligatorie. È un cerambicide xilofago e polifago in grado di svilupparsi a spese di numerose latifoglie arboree e arbustive, ma con particolare predilezione per aceri, ippocastani, betulle, carpini e noccioli. Attacca sia piante ornamentali che piante da frutto e può colonizzare diversi tipi di habitat boschivi, frutteti, vivaia, parchi e giardini. Sono gli stadi larvali del fitofago a causare il danno maggiore. Le larve

restano infatti durante tutto il periodo di sviluppo (1-2 anni) all'interno dell'albero e si nutrono scavando delle gallerie all'interno di tronco e rami. Così facendo possono compromettere seriamente la stabilità e la sopravvivenza dell'albero.

Dopo aver superato lo stadio di pupa, gli adulti sfarfallano dal tronco, formando un foro d'uscita circolare di circa 1.5 cm di diametro. L'adulto, un coleottero nero lungo circa 3 cm ricoperto di puntini bianchi e caratterizzato da lunghe antenne, è presente da giugno ad agosto e si nutre della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno.

Ogni femmina depone 30-100 uova, singolarmente in un'incisione alla base del tronco o sulle radici affioranti (*Anoplophora chinensis* o tarlo asiatico delle radici) oppure sulla parte alta del tronco e sui rami (*Anoplophora glabripennis* o tarlo asiatico del fusto).

L'*Anoplophora chinensis* è presente da ormai diversi anni nella vicina Lombardia, mentre l'*Anoplophora glabripennis* è già stata trovata in Svizzera dove sono state segnalate quattro infestazioni (Brünisried, Winterthur, Marly e Berikon). L'infestazione più grande registrata finora nella Svizzera tedesca è stata quella scoperta a Winterthur nel 2012. Grazie alle misure di eradicazione e sorveglianza, avviate immediatamente dalla Città di Winterthur e dal Cantone di Zurigo, già nell'anno seguente non si sono più rilevate attività del tarlo. Al momento in Svizzera permane una zona infestata (Berikon, AG). I lavori di sorveglianza vengono portati avanti

da arrampicatori di alberi e cani segugi appositamente formati. Nel 2018 non sono state rilevate attività del tarlo e il focolaio sembra sotto controllo.

In Ticino quest'insetto non è ancora stato riscontrato, ma è comunque importantissimo stare all'erta controllando il materiale vegetale e gli imballaggi in legno provenienti da zone infestate.

I sintomi tipici che caratterizzano le piante infestate sono la presenza di rosura alla base della pianta, prodotta dal roscicchiamento delle larve all'interno dell'albero, la presenza di fori circolari con un diametro di circa 1.5 cm su tronco, su rami o su radici affioranti. Nel periodo estivo è inoltre possibile riscontrare la presenza di individui adulti.

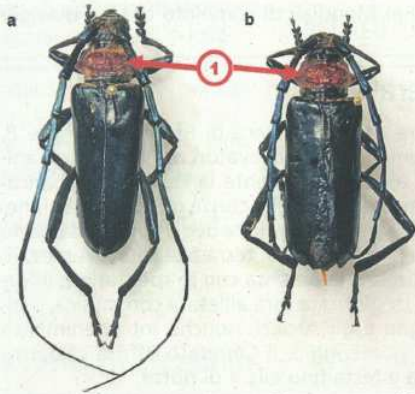
Cerambicide dal collo rosso (*Aromia Bungii*)

Il cerambicide dal collo rosso (*Aromia bungii*) è originario del Nord est asiatico, più precisamente della Cina, Corea, Mongolia e Russia orientale. Come il tarlo asiatico è definito come nuovo potenziale organismo di quarantena, quindi non ancora presente in Svizzera, per il quale lotte e notifica sono obbligatorie.

Principalmente questo coleottero attacca le drupacee (*Prunus spp.*), famiglia alla quale appartengono gli alberi da frutta a nocciolo, ma piante di altri generi potrebbero essere sotto il mirino dell'insetto. Le piante colpite sono fortemente indebolite, riducono la produzione di frutta e, se l'attacco è grave, ne provocano la morte.

A seconda delle condizioni climatiche, il ciclo biologico dell'insetto può variare da due a quattro anni. Ogni femmina depone tra giugno e agosto in media 340 uova. Una volta schiuse, all'incirca dopo dieci giorni, le larve cominciano a scavare e a nutrirsi all'interno della pianta ospite, impiegando da 21 a 33 mesi per completare lo sviluppo e impuparsi; una ventina di giorni dopo, i primi adulti cominciano a sfarfallare. I fori di sfarfallamento sono piuttosto ovali e variano di dimensione (6-10 x 10-16 mm). Gli insetti adulti sono facilmente riconoscibili grazie al loro pronoto di colore rosso vivo, alla loro grandezza, misurano da 23 a 37 mm di lunghezza, e alle lunghe antenne, più lunghe del corpo per gli esemplari maschi e leggermente più corte per gli esemplari femmine.

La presenza di rosura all'esterno delle gallerie scavate dalle giovani larve oppure alla base del tronco, indicano una possibile presenza di un insetto xilofago come *Aromia bungii* ma potrebbe anche trattarsi del rodilegno rosso (*Cossus cossus*) oppure del capnodio delle drupacee (*Capnodis tenebrionis*). Siccome il ciclo biologico dell'insetto si adatta perfettamente alla nostro clima: le larve



Esemplare maschio (a) e femmina (b), con pronoto (1) rosso ben visibile (fonte: Agroscope).



Larva con galleria nutrizionale, apparato boccale scuro tipico (2) (Fonte: Agroscope)

superano l'inverno all'interno del legno e gli adulti sfarfallano d'estate.

In generale prima si identifica un'infestazione di questi organismi e più rapidamente le autorità competenti potranno combatterla. Chiediamo quindi la collaborazione degli operatori attivi sul territorio e dei singoli cittadini, segnalandoci i casi sospetti.

In Svizzera vi sono specie di tarlo indigene che presentano un aspetto simile ai cerambicidi sopra descritti. Molte di queste specie sono rare, minacciate e quindi protette. Oltretutto, non costituiscono alcun pericolo per il bosco svizzero. Vi preghiamo quindi di non uccidere gli insetti sospetti, ma di catturarli e di conservarli in un recipiente di vetro chiuso e di contattare immediatamente il Servizio fitosanitario cantonale.

Un ottimo strumento per l'identificazione del tarlo asiatico è l'opuscolo pubblicato anche in italiano dall'Istituto federale di ricerca WSL CH-9803 Birmensdorf: "Cerambicidi invasivi provenienti dall'Asia – ecologia e gestione", dove sono ben presentate, la morfologia e la biologia del Tarlo asiatico e la possibilità di confusione con le specie indigene.

Questo importante documento può essere consultato e scaricato al sito: www.wsl.ch.